

# IL CALCIO - MERCATO ENTRA NEI GIORNI CALDI

## A COLPI DI MILIARDI

Qualcosa è stato fatto, molto è in cantiere, moltissimo resta da fare. E' la sostanza di un mercato della pedata che si accinge ad aprire la durata porta agli operatori, che giungono da ogni angolo della Penisola. E' un mercato difficile, un mosaico di ardua composizione. Nessuno è disposto, per sospetto e per prudenza, a depositare la prima tessera. Forse, se ciò accadesse, ci troveremo di fronte ad una ribellione reazione a catena che cambierebbe anche i connotati a molte squadre decise per il rinnovamento ed anticonformiste per predisposizione. Un mercato per adesso basato su approssimazioni, contatti verbali, promesse, ripensamenti, ma soprattutto è il mercato dei sospetti. Disse bene, giorni fa, un noto allenatore di serie A: «Gli operatori agiscono con i piedi di piombo, sono diffidenti e condizionati dai desideri del popolo dei tifosi; hanno paura di vendere un peccato buono in cambio di un avvertito».

Inoltre, è anche probabile che la situazione socio-politico-economica in cui languisce l'Italia, a prescindere da certe proclamate riprese generali, non autorizza gli addetti ai lavori ad andare oltre a certi movimenti. Ma allora esiste una contraddizione in termini e in sostanza: chi si professa moderato non ha diritto di chiedere per un elemento, pur bravo e valido, la luna e un pozzo. I quadri che vi presentiamo in questa pagina orientativa dimostrano che per adesso soltanto piccoli affari sono stati condotti in porto, che il maggior movimento è atteso negli ultimi giorni, fra il 10 e le ore 24 del 13 luglio. Ecco, in quel periodo potrà succedere di tutto. O tutto potrà restare come prima.

I testi di ANGELO CAROLI

### JUVENTUS

## Lontana da SAVOLDI vicina a PRUZZO

#### I PROGETTI

Corrado Ferlaino non cambia: si irrigidisce nelle sue follie richieste per Savoldi (Anastasi, Gori, Gentile e Guccheroddi), non fa tesoro di quanto i precedenti mercati gli hanno insegnato e costruisce Boniperti e Giuliano e addirittura i propri indirizzi verso un'altra città marina: Genova. Dove s'idea Pruzzo, giovanotto di bella presenza, ma ancora in fase di maturazione. La trattativa è apertissima, inutile nasconderselo, ma anche i dirigenti genovesi, forti dei bilanci che ha la Juventus, getta sul tavolo della trattativa una richiesta spropositata. Ci sono in ballo, oltre ad Anastasi, Savoldi, il cui passaggio (uno in complicità), il Genoa forse la spunterà ma soltanto ammorbidente le pretese. La società di Carlo di San Ferdinando ha fatto il suo dovere: ora sta agli atteri compiere un sostanzioso passo di avvicinamento. Altrimenti Boniperti si vedrebbe costretto a spingere su attaccati validi ma anziani, come Bertinaglia (più il giovane Muraro, di cui però

#### LA REALTA'

Rientrano, per fine prestito, il libero della Cremonese Miani, arriva il difensore fluidificante dell'Atalanta Gabrini e il centrocampista Marchetti. Scarsi, uno del tre, anch'è valido, sacrificato dall'avvento di un «bomber».

#### IL SOGNO

Nei primi giorni di maggio «Stampa Sera» annunciò l'intenzione della Juve di avere Antonioni. Ci furono smentite da chi, evidentemente, non era bene informato. Antonioni è stato stato scoperto (si fa per dire) dal giovane di Boniperti. La Fiorentina non lo mollò, anche se i dirigenti bianconeri tempestarono a lungo di telefonate il presidente Ugolini. Il quale non vuole togliere al pubblico viola la «perla» pruzzo. Altro sogno è D'Amico. La Juve ci prova.



Pruzzo, qui con la fidanzata Brunella Picchi, è il pezzo più pregiato del mercato e forse finirà alla Juventus

### TORINO

## Non rinuncia a DANOVA non gli interessa BELLUGI

#### I PROGETTI

Il Torino è forse la squadra che ha meno problemi e si regola di conseguenza. Il generale manager Scotto ha saputo resistere ad un paio di tentazioni e si è mantenuto sulla linea autodifesa della prudenza amministrativa. Resta da vedere se completi il pacchetto difensivo con l'acquisto di una valida pedana ad avere puntato tutto su Danova. La vicenda la conosce: Manuzzi chiese un miliardo e duecento milioni, oppure Santini ed una bella mazzetta di milioni. L'affare sfumò sul nascere. Questa volta Manuzzi non è riuscito, come lo scorso anno con la Lazio (Fru, stajupi, Odè) più milioni per Ammonici, a piazzare il colpo vincente. Neppure l'intromissione



Santini: Manuzzi lo voleva, Pianelli se lo tiene

no della Juventus aveva appoggiato gli organi del presidente cesenate. Ora il Torino sarebbe orientato verso Bellugi. Questo è, perlomeno, quanto la stampa sportiva scrive. Noi siamo invece convinti che il Torino non è affatto intenzionato a prelevare Bellugi, nemmeno accusando Zuccheri per girarlo successivamente a Giagnoni, che dal maestro di Forlimpopoli è grande estimatore. Si era parlato di Zuccheri e di Rossinelli. Siamo a metà fra la realtà e la farsa. Interessare più il secondo del primo. Per quanto concerne Sampdoria resta da definire la compatibilità con il Bologna. Ma il Toro, forte di Graziani e Pulci, ha già risolto quello che in Italia è il più arduo dei problemi: le punte.

#### LA REALTA'

E' arrivato Cesare Butti, a ricorrevano al trattato di un bel colpo. Centrocampista dotato di molto fondo, è bravo anche in fase di contrasto. Siamo sicuri che Patrizio Sala dovrà sudare per forzare la mano all'abboccato natissimo romagnolo Manuzzi.

## Cosa cambia

### Bologna Fiorentina Napoli

La prima mossa del pastore è stato l'acquisto di Pozzo dal Genoa; successivamente, Conti si è assicurato Meloni, Modona, Martelloni dal Carpi, Colomba e Fiorini dal Modena; si tratta di rientri, come è noto. Ora Conti è alla finestra per Bellugi, lo stopper costoso da molta società, lo quali però, al momento della decisione, nichilino e al metano in disputa. Buso, Vanello e Bertuzzo sono stati posti in lista di vendita. Ed è un po' come avventurarsi. Per come che Giagnoni è molto interessato a Re Cecconi della Lazio per corroborare il centrocampo, che nel ricambio un po' fragile e privo di forza d'urto oltre che di personalità. E siamo allo stopper: quando Giagnoni fu licenziato dal Torino, fu Zucchini l'unico granta a appendere una parola a favore del suo trainer. Giagnoni non ha dimenticato ed ora lo rivuole con sé.

### Cesena Inter Roma

Dopo aver ceduto Zuccheri alla Fiorentina (700 mila), l'Inter contropartita 700 mila. Improvvisamente, la smentita. Ripensamento di Fralozzi oppure di Mazola, che ha concesso d'accordo e Danova, per adesso, è «completato» pericolosamente. Dopo aver portato a termine l'acquisto di Cristiani dell'Atalanta, Manuzzi sta vagliando come trasformare la compatibilità di Bittolo e Muscatelli in modo proficuo. Per quanto concerne Rogoni, appetto da molta società (in prima da Verona). Il presidente cesenate non ha ancora deciso nulla ed attende il parere del neo trainer Corini. Si sa intanto che si sono mosse per avere Bertarelli, il Sampdoria, Verona e Lazio. Comunque, è sempre Beatrice il sogno cesenate. Ma non è neppure un mistero l'interessamento a Musiatello, Ghetti e Gori. Festa a Danova, alla Juve per Spinosi e Furino.

### Perugia Sampdoria Verona

Il Perugia, sin dalla chiusura del campionato, ha sempre puntato sul terzo stopper Spinosi della Juventus. Successivamente, quanto è quali siano state le pressioni «perugine», ma siamo certi che la Juventus non avrebbe mai spedito Spinosi in terra embra. Dopo Spinosi, in ordine di preferenza, vengono Della Martira, che non è più ben visto nella piazza fiorentina dopo il matrimonio con la figlia del presidente Ugolini e di Berni. Polchi si dà per scontata la partenza, dopo tanti anni di militanza, di Bolívar, occorre ridere solidità al centrocampo, fiammeocioni cerca infatti di acchiappare o De Nadi oppure Scala del Milan. Il Modena ha chiesto ripetutamente ai dirigenti umbri Pallizzaro e Picella, che sono appesi a un nutrito gruppo di squadre di serie C.

## MILAN - Maldera è sempre all'asta

Alla ricerca di un centravanti, è come la Juventus sospeso fra mille dubbi. Per Savoldi avrebbe offerto Maldera, Chiarugi o tanti soldi, ma Ferlaino non «sente» molto queste valutazioni. Allora Marchionni si orienterebbe su Urdia, che però non dovrebbe lasciare l'isola sarda per via di un veto posto da Gigi Niva. Per adesso il Diavolo ha comperato il terzino Boldini, ha recuperato Scaroni dal Bari, Vecchi dal Cagliari e Lovison dal Treviso. Nonostante il ritorno di Vecchi, dovrebbe essere Rigamonti il portiere numero due. Non sono affatto simulate le preferenze per il lazio D'Amico e per l'ala torinese Manuelli. Una cosa non ci convince: che Marchionni, che noi stimiamo fra i più preparati e competenti allenatori della nuova generazione, sia disposto a cedere Maldera. A meno che non sia lo zampino di Rivera. Però Marchionni non sembra tipo «condizionabile».

## LAZIO - Vinicio a 120 milioni!

La Lazio vive nel caos, però il vertice tecnico ha risolto tutti i problemi con l'avvento di Vinicio, il quale dopo essere stato contattato dalla Nazionale (che probabilmente sarà rimasta infortunata dalla richiesta del brasiliano, 120 milioni all'anno) ha deciso di firmare per Lenzini. Frattanto, sul fronte mercato si pensa più a vendere che a comprare. Tappato il buco «finaglia» con la scoperta (si fa per dire) del giovane di Boniperti, potrebbero cedere Wilson al Napoli (cosa ne farebbe il Napoli dal momento che dispone di Burgich?). L'inter intenzione a far pressioni per avere il portiere Felice Pulci. Il disaccordo è incomprensibile e per quello che riguarda D'Amico, richiesto dalla Juventus. Ma sapete cosa vuole Lenzini in cambio? Anastasi. Discorso di merito in partenza poiché Anastasi è stato destinato alla famosa «operazione bomber».

### Il Napoli (ieri sera) come Monzon

## Una Coppa in tre minuti

Ferlaino a proposito di Savoldi: "Affare impossibile: dunque siamo in alto mare"

### Donne al Comunale

## Juventus e Reims show col rossetto

Il «grande calcio» maschile in piena vacanza agli appassionati offre l'occasione (stasera allo Stadio Comunale ore 21.30) di assistere ad un incontro internazionale tra calciatrici: per la conquista della «Coppa Città di Torino», messa in palio dal Comune, si affrontano la Juventus di Torino e la squadra del Reims, campione di Francia.

Sono due formazioni che promettono spettacolo e bel gioco. Le transalpine allineano ben nove «nazionali» e costoro quindi fare affidamento su un collettivo affiatato e ricco di ottime individualità: sono avversarie temibilissime e l'equipe di Signoretto dovrà esprimersi al meglio se vorrà imporsi.

Dal canto loro, le bianconere (pareggiando sabato scorso a Calvisano col Rodengo hanno concluso il girone d'andata con un punto di vantaggio) Valdobbiadene due su Milan, Piacenza e Lazio) puntano sulla buona vena delle attaccanti Manenna, Golin e Rosso sovrattutto finora con efficacia dalle centrocampiste Cardia (fantista, tra l'altro, del gol al Rodengo), Fabri e Filippetto, le retroguardia avvettano la Coda, la Solle e la Isolini.

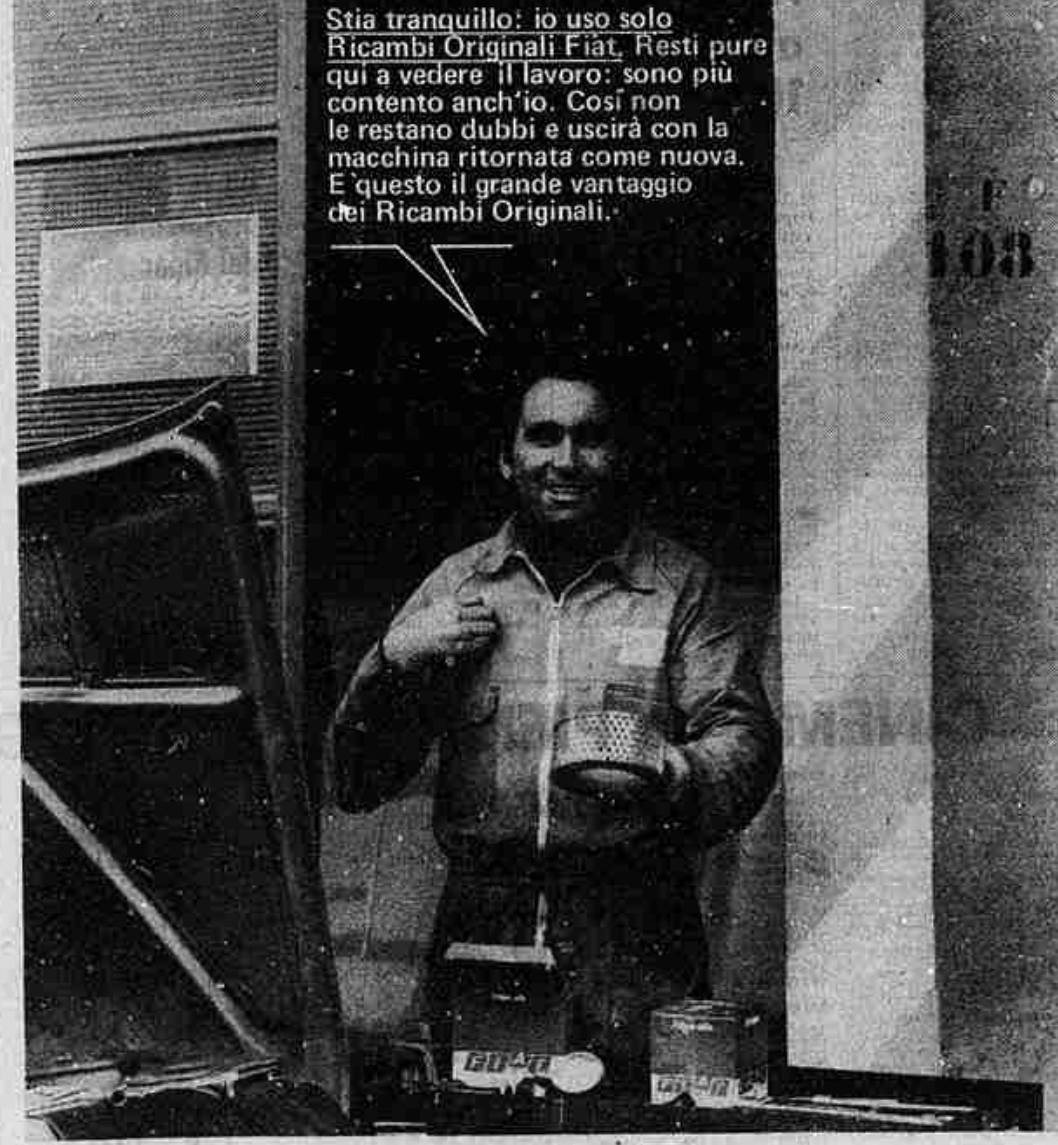
### MARIO BIANCHINI

Roma, 30 giugno

Un paragone di carattere pugilistico, di recentissima attualità, può rendere meglio l'idea di come il Verona nel ruolo di Valdes, si sia fatto ingenuamente centro da un colpo fortunato sferrato dal Napoli che per l'occasione rappresentava Monzon. Infatti, fino ad un quarto d'ora dalla fine, la squadra di Valdesareggi aveva retto quasi spavaldamente il confronto con la titolissima avversaria facendola correre il rischio di giungere ai tempi supplementari durante i quali avrebbero avuto più peso le energie che la classe. Ma le fatiche dei gialloblù venivano letteralmente beffate al 75' quando uno sbravissimo tiro su calcio d'angolo battuto da Esposito, ingannava Franzoi e Ginilli infilandosi nell'unico varco largo pochi centimetri in cui poteva passare la sfera. Si infrangeva di colpo l'equilibrio in campo, sbilanciata in avanti nel tentativo di riequilibrare

il risultato e ammassata nelle idee dalla rabbia, la compagine veneta spianava la strada al Napoli che non incontrava praticamente più resistenza. Si faceva vivo perfino Savoldi che ha tagliato il quarto punto agguistandosi la palla con la nuca, impegnato fino allora nel gioco delle «bellette stultine».

Quando si segnano quattro gol non è facile trovare scusanti per l'avversario e ovviamente non lo ha cercato neppure il pacato Valdesareggi anche se non ha potuto fare a meno di rilevare che il risultato gli è parso troppo pesante. Non aveva tutti i torti: «Partecipare le poffi al subiscione anche nella maniera in cui abbiamo incassato la prima, che è stata quella decisiva», ha dichiarato sospirando l'ex c. t. azzurro, «L'assenza di Busatta si è fatta sentire negativamente nella geometria del nostro gioco. Ma ormai è inutile recriminare. Dico solo che il punteggio è bugiardo. Ci rimane la soddisfazione di aver disputato la finalissima dopo aver giocato una atrepitosa partita con l'inter».



Un lavoro ben fatto: Ricambi Originali FIAT